

Cultura
Mazzullo regista
mette in scena
"10 mg" sul male
del quotidiano
Bisi a pagina XIV



TEATRO PER RIFLETTERE

«Il mondo si sta trasformando
inesorabilmente in zone abitate
anche dal dolore, dal malessere
che sembra invadere la realtà»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La prima regia della rodigina Elisabetta Mazzullo va in scena al **teatro Gobetti** di Torino per due settimane a giugno
«Ci si ritrova troppo spesso ad affidarsi solo a pillole che sembrano poter risolvere anche disperazione e solitudine»

Sopravvivere con 10 mg

LA PRIMA

Arriva sul palcoscenico del **teatro Gobetti** di Torino la prima regia della rodigina Elisabetta Mazzullo. Si tratta di "10 mg", un testo della romana Maria Teresa Berardelli, con Andrea Pietrangeli, Carolina Leporatti, Davide Lorino, Francesca Agostini, Lucio De Francesco, che ha debuttato in prima nazionale per tre giorni all'inizio del 2021 a porte semi-chiuse e andrà in scena per due settimane nel mese di giugno.

Perché "10mg"?

«Ho voluto questo testo perché è l'emblema della quotidianità di oggi. Il mondo si sta trasformando inesorabilmente in zone abitate non solo da esseri viventi, ma anche dal dolore, dal malessere che sembra invadere la realtà».

IL MALE QUOTIDIANO

«Il male del mondo entra nella discussione quotidiana, ma, per una strana afasia, ci si ritrova ad affidarsi solo a pillole da 10 mg, che sembrano poter risolvere anche la disperazione e la solitudine - continua Elisabetta Mazzullo -. Lo spettacolo, dopo un inizio giocoso e vivace, reca un messaggio forte, con un finale che vuole sorprendere. Dopo un lavoro autoprodotta e una collaborazione con lo stabile di Genova, questa è la prima produzione completa per me da regista. È stata un'esperienza bellissima».

Di cosa tratta lo spettacolo?

«La pièce mette in scena cin-

**«CI SONO ANCHE
INTERVENTI MUSICALI
DI ALTRI DUE RODIGINI:
LUCA MARCELLO,
E MIA SORELLA
MARIA MAZZULLO»**

que persone alle prese con le loro fragilità, con il loro maldestro tentativo di resistere al richiamo della morte con l'amore. Le loro umanità si incontrano e si scontrano in una forma espressiva totale, che si avvale di parole, corporeità, danza e canto. Io stessa ho composto le musiche assieme a Davide Lorino, che con me forma il Bette Davis Duo. Ci sono anche gli interventi musicali di altri due rodigini, che mi hanno spedito le loro tracce audio: Luca Marcello, con incursioni di percussioni, e mia sorella Maria Mazzullo, con contributi vocali».

PERCORSO ARTISTICO

Un lavoro che vede impegnati tre rodigini. Come è calarsi nel ruolo di regista?

«È una grande responsabilità e una soddisfazione. Devo dire che essere anche attrice mi ha aiutata a capire come supportare e facilitare il lavoro degli interpreti, un cast giovane e di talento, affiatato e generoso».

Come è promosso l'evento?

«Durante il periodo di chiusura dei teatri, lo Stabile di Torino ha collaborato con l'European Theatre Convention, il più grande network di teatri pubblici del vecchio continente per la realizzazione di un documentario tratto dallo spettacolo teatrale. "Chimica sentimentale" è un video che abbina alcuni spezzoni delle recite di gennaio a interviste per capire il senso del lavoro e il modo in cui è stato realizzato. Il video è disponibile gratuitamente sul sito del **Teatro Stabile di Torino**».

Programmi per il futuro?

«Purtroppo tutti gli artisti sono in profonda sofferenza per la pandemia: non vediamo l'ora che finisca. Io sono davvero contenta di quanto ho fatto e di aver ricevuto un contratto per un ruolo in un film che verrà girato quest'estate».

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SCENA A TORINO La prima regia della rodigina Elisabetta Mazzullo è "10 mg", un testo della romana Maria Teresa Berardelli, che andrà in scena per due settimane nel mese di giugno